

BUILDING

Milano, 24 giugno 2026

comunicato stampa

Per filo e per segno

Percorsi di arte tessile in Italia

a cura di **Alberto Fiz**

12 artisti in 12 mesi

15.01.2026 – 07.01.2027

Terzo trimestre:

7/12. Francesca Pasquali

04.07.2026 – 29.07.2026

8/12. Franca Sonnino

31.07.2026 – 31.08.2026

9/12. Sissi

02.09.2026 – 30.09.2026

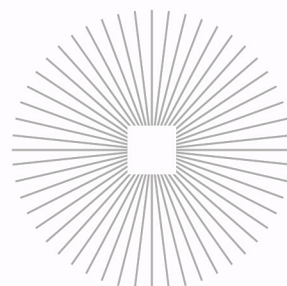
BUILDING BOX

via Monte di Pietà 23, 20121 Milano

Visibile 24/7

www.building-gallery.com

Dal 15 gennaio 2026 al 7 gennaio 2027, BUILDING BOX presenta ***Per filo e per segno. Percorsi di arte tessile in Italia***, un progetto espositivo a cura di **Alberto Fiz** che coinvolge **dodici artisti italiani** di generazioni differenti, invitati a riflettere sul **tema del tessile contemporaneo**. Nel corso del 2026, la rassegna propone, in **dodici appuntamenti individuali a cadenza mensile**, una selezione di **arazzi, abiti, installazioni, sculture e lavori site-specific**. Gli artisti presentati nel terzo



BUILDING

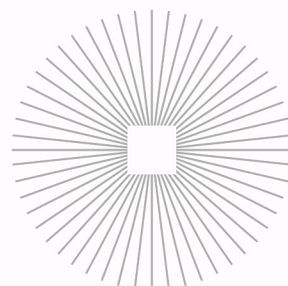
trimestre del progetto espositivo sono **Francesca Pasquali** (Bologna, 1980), **Franca Sonnino** (Roma, 1932), **Sissi** (Bologna, 1977).

L'ultimo decennio è stato caratterizzato da una sempre maggior attenzione nei confronti dell'**arte tessile** che si è affermata come **uno dei linguaggi più vitali della contemporaneità**. Le ragioni vanno rintracciate, in primo luogo, nella sua capacità di restituire un aspetto centrale alla materia e al corpo in un'epoca dominata dal digitale. Sebbene l'uso del tessuto non sia una novità – basti pensare alle stoffe di Fortunato Depero (1892-1960), ai tappeti di Giacomo Balla (1871-1958) o agli arazzi di Alighiero Boetti (1940-1994) – quello che si è affermato è stato un processo senza pregiudizi, spesso provocatorio e trasgressivo, che ha coinvolto gli artisti contemporanei e nello stesso tempo ha permesso di valorizzare alcune figure centrali nella storia dell'arte, soprattutto donne, rimaste a lungo marginalizzate.

La specificità del **tessuto**, inoltre, è quella di aver dato vita a un linguaggio autonomo, con una propria matrice espressiva intesa come dispositivo critico in grado di mettere in discussione ogni forma di gerarchia, secondo una rinnovata consapevolezza che si può far risalire alla Biennale di Venezia del 2017, *Viva Arte Viva*, curata da Christine Macel, la quale aveva costruito la propria riflessione partendo proprio dall'arte tessile.

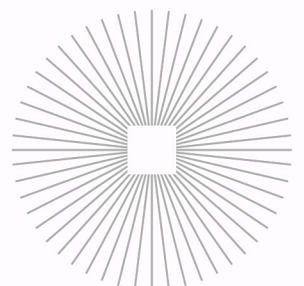
Il **progetto espositivo** presentato da **BUILDING BOX** vuole **connettere artisti italiani di generazioni diverse** sviluppando un **percorso fluido, a tutto tondo**, da cui emergono le potenzialità di una **materia versatile**, manipolabile ed ecologicamente sostenibile, dove s'intersecano **tradizione, memoria e attualità** evitando rigide formalizzazioni. Al tempo stesso, fibre, trame, nodi e intrecci diventano strumenti relazionali in grado di ridefinire lo spazio e il rapporto tra gli individui.

Per filo e per segno vuole dare un **contributo innovativo alla riflessione sull'arte tessile** che in questa occasione si sviluppa intorno a differenti prospettive, offrendo una visione allargata con l'inserimento di opere tipologicamente variegata quali **arazzi, abiti, installazioni, sculture, lavori site-specific** di cui molti progetti inediti, realizzati specificatamente per questa occasione, a conferma di come il tessuto non rappresenti soltanto una tecnica, bensì un approccio innovativo nei confronti della realtà e dell'immagine. Al di là delle prerogative poetiche e stilistiche, c'è comunque un tratto unificante che si può rintracciare in tutto il percorso, ovvero **l'aspetto intimo**, per certi versi **autobiografico**, della ricerca, non priva di un'attenzione alla componente manuale,



BUILDING

opponendosi in maniera radicale all'omologazione e alla smaterializzazione della società contemporanea. ***Per filo e per segno*** dunque vuole essere un percorso che si sviluppa in modo minuzioso e dettagliato che contempla l'unità minima del tessuto e il motivo che emerge intrecciando i fili. Tutto ciò con l'obiettivo di **generare, attraverso dodici capitoli, una nuova trama**. Gli artisti ospitati nei primi due trimestri sono stati **Numero Cromatico** (collettivo artistico nato a Roma, 2011), **Paola Anziché** (Milano, 1975), **Maurizio Donzelli** (Brescia, 1958), **Antonio Marras** (Alghero, 1961), **Maria Lai** (1919-2013), **Paola Pezzi** (Brescia, 1963).



BUILDING

7/12

4 – 29 luglio 2026

Francesca Pasquali

Origami

2019-2026

neoprene, cotone, denim, cashmere, lana, cimose

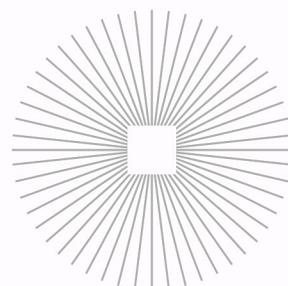
dimensioni ambientali

Dal 3 al 31 luglio 2026, BUILDING BOX presenta il quinto appuntamento del progetto espositivo *Per filo e per segno. Percorsi di arte tessile in Italia* con l'installazione ambientale *Origami* (2019-2026) di Francesca Pasquali (Bologna, 1980).

Origami è un progetto iniziato nel 2019 che l'artista ha completamente rielaborato per lo spazio espositivo di BUILDING BOX, trasformandolo in un'installazione *site-specific*.

Il titolo rimanda alla tradizionale forma d'arte giapponese che permette di realizzare figure tridimensionali mediante la piegatura della carta, senza l'uso di forbici o colla. In questo caso, gli origami diventano occasione per riflettere sul concetto di **trasformazione della materia e sulla sua capacità di riconfigurarsi**.

L'opera esposta è realizzata con scarti di neoprene, tessuti di cotone, denim, cashmere, lana e cimose, provenienti da differenti processi produttivi, ritagliati e cuciti a formare un organismo vibrante e mutevole. Elementi eterogenei, destinati a essere eliminati, acquisiscono in tal modo una nuova identità estetica. Le superfici appaiono come membrane che si increspano, si ripiegano e si aggregano, generando una struttura che può evocare una formazione corallina, una concrezione calcarea, un paesaggio biologico osservato al microscopio o persino una proliferazione cellulare in continua espansione.

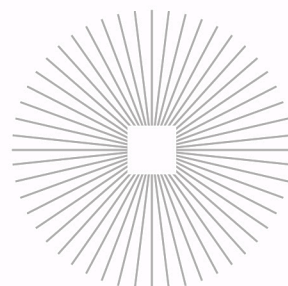


BUILDING

Nulla è stabilito a priori in un progetto che si sviluppa a partire dai suggerimenti offerti dai materiali stessi. Come afferma l'artista, infatti, *"I ritagli sono cuciti a macchina con fili colorati e cimose di cotone bianco che volutamente ho lasciato allungati, ben visibili in modo che sia sufficiente un soffio d'aria per creare uno spostamento non previsto"*.

Origami mantiene così una componente entropica con una serie di elementi non allineati, che assumono una loro precisa autonomia rispetto a una logica razionalista. Pasquali favorisce queste digressioni lasciandosi guidare dalle geometrie inattese suggerite dal contesto e costruendo un equilibrio sempre provvisorio attraversato da pieghe, increspature, torsioni e movimenti. Ne emerge quindi una dialettica continua tra ordine costruttivo e crescita organica, tra la precisione del fare e l'imprevedibilità del divenire.

L'opera valorizza la dimensione della manualità, trasformando la pratica del cucire in un processo generativo. Il recupero dello scarto assume una valenza non soltanto ecologica ma anche poetica: ciò che poteva apparire come marginale o residuale, diventa elemento fondante di una nuova forma di bellezza. Allo stesso tempo, **Origami** produce una costante interferenza tra elementi industriali e fibre naturali dando vita a una metamorfosi permanente che determina un continuo scarto percettivo da parte di chi osserva l'opera.



BUILDING

Cenni biografici

La ricerca di Francesca Pasquali (**Bologna, 1980**) si articola attorno a un'interessante relazione tra organico e inorganico, natura e cultura, riciclo dei materiali e loro ridefinizione estetica.

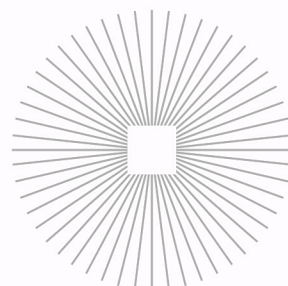
La sua ~~ricerca~~ **indagine artistica** si concentra sull'osservazione di forme naturali di cui l'artista emula la struttura, trasformando materiali plastici e industriali in oggetti e installazioni complessi ed elaborati. Il rapporto tra natura e artificio è al centro del lavoro di Pasquali che, insieme alla sua riluttanza a categorizzare gli oggetti, produce opere che sfidano le percezioni dello spettatore. I materiali invitano lo spettatore a toccare e interagire con le opere, ripensando alla bellezza che si cela negli elementi quotidiani.

La sua ~~ricerca~~ **pratica** indaga la materia attraverso un approccio sensibile al luogo e al tema, individuando precise evocazioni formali che le permettono di rispondere al progetto in modo tematico e *site-specific*. La relazione delle opere con gli ambienti e gli spazi architettonici spesso definiscono e modificano la realizzazione delle opere stesse.

L'attenzione al rapporto tra forme solide e cave, vuoto e pienezza, profondità e superficie, collega strettamente la sua indagine contemporanea all'approccio spazialista di Lucio Fontana e a quello informale di Alberto Burri, in una tensione metafisica che parte dall'organismo e dalla natura, dai materiali industriali e plastici.

Nel 2015, sotto la direzione scientifica di Ilaria Bignotti, è stato fondato l'Archivio Francesca Pasquali, con lo scopo di archiviare, preservare e promuovere le opere dell'artista.

Francesca Pasquali ha collaborato con aziende di moda e stile tra cui LVME Louis Vuitton Métiers Excellence, Candiani Denim, Saraghina Eyewear, Safilo, Nike, Raffles, Sergio Rossi, Salvatore Ferragamo, e importanti studi di architettura, tra i quali Archea Associati, Corvino + Multari, Marco Costanzi Architects.

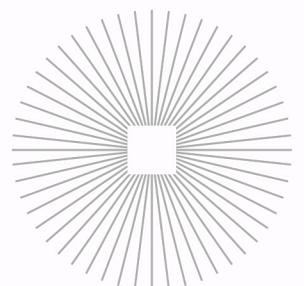


BUILDING

È stata *visiting professor* presso l'Accademia di Belle Arti di Firenze, Bergamo, Bologna e Catanzaro; l'Accademia Costume e Moda di Roma e Milano; la Konstfack - Università di Arti, Artigianato e Design di Stoccolma; l'Istituto Marangoni di Firenze; il Raffles **Milano** -International Design Institute di ~~Milano~~.

L'artista ha donato opere a diverse organizzazioni benefiche internazionali come BFAMI, LVMH per Secours Populaire Français e Thanks for Nothing.

Le sue opere sono presenti in numerose collezioni pubbliche e private di fama internazionale tra cui: Boghossian Foundation, Villa Empain, **Bruxelles**; Fondation Villa Datri pour la sculpture contemporain, L'Isle-sur-la-Sorgue, Vaucluse; Patrimonio Gruppo Unipol, Bologna; Henraux Foundation, Querceta, Lucca; Sydney Opera House, Sydney; Thetis Foundation, **Venezia**; Ghisla Art Collection Foundation, Locarno; MOCA, Museum of Contemporary Art, Londra.



BUILDING



Francesca Pasquali

Origami

2019-2026

neoprene, cotone, denim, cashmere, lana, cimose

dimensioni ambientali

ph. Fabio Mantovani

